

# RISK MANAGEMENT NEWS

«Come incide il welfare nelle PMI»

Fonte:  
Anra Newsletter 9-20 - Le notizie in evidenza  
sul sito

Ottobre 2020

A cura della Direzione Risk Management & Internal Auditing



# COME INCIDE IL WELFARE NELLE PMI

30/09/2020

Autore: Maria Moro

**Il Welfare index PMI 2020 ha evidenziato la maggiore crescita in termini di risultati e occupazione delle aziende che aderiscono a programmi a favore dei lavoratori. E il Covid ha cambiato la percezione del rapporto con persone e territorio**

La centralità del ruolo dell'impresa è un vero cambiamento culturale accelerato dalla crisi Covid: il welfare aziendale emerge ancora di più come leva fondamentale di una strategia aziendale orientata allo sviluppo sostenibile, poiché esercita un impatto positivo sull'intero ecosistema in cui opera: i lavoratori, le famiglie, la comunità e il territorio. È questo, in sintesi, quanto emerge dal **Welfare Index PMI**, promosso da **Generali Italia**, che quest'anno ha ampliato la propria base di analisi e ha allargato la collaborazione a tutte le cinque confederazioni nazionali, includendo anche Confcommercio.

Secondo il Rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020.

**Il Covid ha accelerato la crescita del welfare**

Data la particolarità di questo anno 2020, il rapporto ha dedicato una parte dell'analisi anche sull'influenza delle azioni di welfare in un contesto sociale e aziendale caratterizzato dal Covid. Secondo il Rapporto, la crisi sanitaria e le sue conseguenze sociali ed economiche hanno fatto fare un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Più in concreto, le imprese hanno avuto un ruolo di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza: l'80% delle PMI ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori, il 12% ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza, mentre un'importante quota del 26,4% ha messo in atto iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale, assumendo un ruolo sociale che va oltre il rapporto lavorativo con i dipendenti.

Ma l'esperienza del Covid ha messo di fronte le imprese anche a temi dati prima per scontati o sottovalutati, ha in qualche modo anteposto alla produttività l'uomo e il valore sociale: il 91,6% delle PMI ha dichiarato di avere acquisito una maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori, tanto che per oltre il 70% il welfare aziendale assumerà in prospettiva un peso maggiore, e il 65% ha intenzione di contribuire maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera.

**Più welfare, più risultati**  
Grazie alla collaborazione con **Cerved**, il Welfare Index PMI ha incluso anche i risultati di

un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 aziende. I risultati dimostrano che il welfare aziendale ha un peso positivo importante sui risultati di business, tanto che le imprese più attive nel welfare (quelle che il rapporto definisce Welfare Champion e Welfare Leader) hanno un tasso di produttività che aumenta del 6% nel biennio, il triplo rispetto alla media delle PMI, pari a 2,1%. Ma non solo: per le stesse aziende cresce anche l'occupazione, con un +11,5% contro la media del +7,5%. Nel complesso, le aree che quest'anno hanno sviluppato un maggiore tasso di iniziativa sono la Sicurezza (interessa il 60% delle iniziative), la Formazione (43%), la Sanità complementare (42,2%) e l'Assistenza alla persona, che riguarda il dipendente o la sua famiglia (23%); in quest'anno particolare hanno avuto una crescita notevole anche le iniziative legate alla Conciliazione lavoro – famiglia e alla genitorialità, passate dal 33% del 2017 al 51%, un ambito – collegato anche allo smart working – che è destinato ad incrementarsi.

**Fonte: Anra Newsletter 9-20 – Le notizie in evidenza sul sito**